Anno XLVI - N. 150

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 31 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le vicende della guerra in Libia e nell'Egeo

Gli arrivi e i soccorsi ai profughi dalla Turchia

La Porta bussa a danari - 20 mila berberi davanti Fez

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I dazi doganali nelle isole occupate
La smentita d'una fandonia turca

ROMA, 30. — *Alcuni giornali esteri riportano da fonte turca, che nelle isole occupate dall'Italia, mentre sono mantenuti i dazi doganali per tutte le provenienze straniere, sono stati tolti per le provenienze greche. Questa notizia è destituita di ogni fondamento.* - (Stefani).

Nessuna novità a Tripoli

TRIPOLI, 30. - (Ufficiale). — *Nessuna novità in Tripoli, Homs e Bu-Kamech.*

Il dirigibile a Bengasi

BENGASI, 30. - (Ufficiale). — *Ieri mattina ha avuto luogo la prima ascensione di prova del dirigibile qui dislocato riuscita felicemente.*

Una ricognizione a Derna

DERNA, 30. - (Ufficiale). — *Ieri una ricognizione a scopo di studio del terreno è stata spinta oltre cinque chilometri dalle nostre difese. Alcun reparti di osservazione nemici ripiegavano nel loro accampamento, alla vista della nostra colonna che non fu disturbata.*

Invio di prigionieri e bottino

RODI, 30. - (Ufficiale). — *Stamane sono partiti per Taranto altri 87 prigionieri turchi, tra cui tre ufficiali. Sono stati inoltre imbarcati i fucili Mauser e Martini e altre 150 casse e 23 sacchi di munizioni per Mauser.*

L'arrivo degli espulsi

COSTANTINOPOLI, 30. — Il consolato tedesco rilasciò fino da ieri sera 750 passaporti, riguardanti 1800 persone e 250 certificati di rimpatrio. Numerosi italiani partiranno nel pomeriggio a bordo del piroscafo *Bucovina* del Lloyd Austriaco.

La società di beneficenza italiana decise di noleggiare un grande piroscafo che partirà la prossima settimana.

BRINDISI, 30. — Stamane a bordo del *Tirol* del Lloyd Austriaco sono giunti 140 profughi espulsi dal vilayet di Smirne, di cui 45 proseguirono per Trieste, 23 per Venezia.

NAPOLI, 30. — Giunse nel nostro porto il piroscafo *Spetzai* con a bordo 110 espulsi dalla Turchia, la massima parte donne e bambini che per ragioni di salute non poterono partire quando cominciò ad effettuarsi l'esordio dei nostri connazionali.

Le oblazioni per i profughi

ROMA, 30. — Le oblazioni a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia pervenute agli stabilimenti della Banca d'Italia a tutto il 27 corr. ascendono a lire 245,411,80.

PALERMO, 30. — Il Banco di Sicilia, nella seduta odierna deliberò la elargizione di lire diecimila a favore degli espulsi dalla Turchia. Tutti gli enti locali della città deliberarono oblazioni che la direzione generale verserà al comitato centrale di soccorso.

Il richiamo degli operai italiani
commentato dalla stampa

ROMA, 30. — Il *Messaggero* scrive che l'atto del governo di richiamare gli italiani che il governo turco aveva escluso dall'espulsione è veramente degno di lode. Esso costituisce la migliore risposta alla Turchia la quale si era illusa di spaventarci e di crearci chi sa quali insormontabili imbarazzi con la sua incivile misura di rappresaglia.

Il *Popolo Romano* scrive che l'on. Giolitti ha risposto all'odioso atto del governo Turco nel modo più dignitoso, più nobile, più energico che convenga ad una nazione che si rispetti. Tutti gli industriali italiani continua il *Popolo Romano* faranno a gara nel fornire lavoro. Lo stato ha provveduto ad affrettare ed anticipare diverse opere pubbliche deliberate dal parlamento, nelle varie parti del Regno, e poichè attualmente abbiamo una classe di richiamati sotto le armi di circa 70 mila uomini, non vi saranno neppure sensibili spostamenti. Per le famiglie che esercitavano industrie speciali, come per esempio, quella dei tappeti a Smirne si provvederà impiantando questo ramo di industria. Fra un mese sarà tutto a posto. A guerra finita, continua il *Popolo Romano*, ricorderemo ciò che disse l'attuale Gran Visir nella seduta del 19 ottobre scorso rispondendo ai giovani turchi che lo invitavano alla espulsione degli italiani: «La misura sarebbe facile, ma bisogna riflettere se risponda allo scopo desiderato. Anche i francesi espulsero nel 1870 i tedeschi, ma dovette poi pagare miliardi».

La *Vita* si compiace con il governo del provvedimento preso che documenta come l'Italia non sia priva di forze per rispondere a tutte le necessità ancora impreviste ed imprevidibili della guerra, il che prosegue la *Vita* non diminuisce l'enormità dell'atto compiuto dalla Turchia. Le nazioni europee assistendo impassibili a questo nuovo prorompimento di barbarie contraggono una ben dura responsabilità. Esse comunque devono valutare gli effetti logici dell'azione della Porta la quale renderà impossibile ogni esercizio di mitezza nel giorno in cui dovremo segnare, anzi imporre i patti della pace. E' la Turchia che ha tagliato i ponti dietro di sè.

La Francia ha chiesto spiegazioni
per le cannonate contro il "Caucase,,

PARIGI, 30. — Il *Journal* dice: Avendo il capitano del *Caucase* chiesto invano le ragioni per le quali furono sparati contro il suo piroscafo colpi di cannone, il Quay d'Orsai crede di essere in diritto di rivolgersi alla Porta ed a tale scopo ha incaricato l'ambasciatore di trasmettere a Costantinopoli una domanda di spiegazione. Verrà aperta una inchiesta e se sarà necessario saranno puniti i colpevoli. Del resto non si tratta di un conflitto di diritto, ma di una semplice questione da delucidare e che sarà rapidamente chiarita.

Come risponderà la Porta
I turchi negoziano per altri prestiti

COSTANTINOPOLI, 30. — A proposito dell'incidente del *Caucase* il ministro dell'interno pubblica un dispaccio del Vali di Smirne dicente che il *Caucase* seguente un battello della compagnia kediviale si discostò dalla linea di rotta tracciata dal battello del pilota e passò in zona pericolosa. Le batterie della costa dovettero tirare in segno di avvertimento.

Si dice che il governo negoziò colla regia dei tabacchi un prestito di cinque milioni di lire turche, prolungando in compenso per altri 10 anni la concessione della regia scadente nel 1913.

L'ex-ministro delle finanze Nail bey si sarebbe dimesso perchè è contrario alla proroga. Tale voce però merita conferma.

Il Sultano ricevette in udienza Marschall che gli presentò le lettere di richiamo. Il ministro della marina è partito pei Dardanelli.

ATENE, 30. — Si ha da Costantinopoli che il governo ottomano chiese un milione di lire turche alla Banca Kasse e 2 milioni di lire turche alla banca imperiale ottomana.

La prima operazione si farebbe mediante sconto di buoni del tesoro. Le banche si riservarono di dare una risposta. Giavid bey non conserverà il portafoglio delle finanze a causa delle cattive relazioni che egli ha con la banca imperiale ottomana. Halagian Effendi eletto vice-presidente della Camera, dichiarò di non ritener opportuno il momento per il suo ritorno al potere.

I ministri turchi sono agitati

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro degli Evkas di cui ieri l'altro si erano annunciate le dimissioni, assistette ieri al consiglio dei ministri. Il consiglio fu agitato. Dopo una violenta discussione la maggior parte dei ministri uscirono dalla sala e tennero una riunione separata.

Il Granvisir, lo Sceicco-ul-Islam e il ministro della guerra rimasero soli nella sala del consiglio. Poco dopo il ministro della marina malgrado le insistenze di Giavid bey è partito. La seduta del consiglio fu ripresa poscia. L'incidente è vivamente commentato, ma sono ignote le cause che lo provocarono. La stampa ebbe l'ordine di non parlarne. Corrono sempre voci di crise.

La diminuzione dei cespiti d'entrata in Turchia

COSTANTINOPOLI, 30. — Una statistica pubblicata dalla direzione generale delle imposte indirette dimostra che durante gli ultimi mesi i redditi doganali sono molto diminuiti a causa della guerra. Durante il mese di marzo le entrate delle dogane hanno presentato una diminuzione di oltre due milioni di lire italiane rispetto allo stesso mese dello scorso anno; e durante il mese di aprile secondo i primi calcoli vi sarebbe stata una diminuzione di oltre sei milioni di lire rispetto all'aprile 1911. Anche per il mese di maggio la diminuzione dei redditi si prevede considerevole.

L'Inghilterra manda rinforzi a Cipro
Quattro morti e numerosi feriti

LONDRA, 30. — Mandano dal Cairo al *Times* che a causa della sommossa di Cipro partiranno al più presto possibile rinforzi per quella isola.

LONDRA, 30. — Intorno ai disordini di Cipro, il corrispondente del «Daily Mail» telegrafa da Limasol in data di ieri: La situazione è divenuta più grave. Vi sono state ancora oggi nuove dimostrazioni, che però furono ben presto represse dal sollecito intervento della truppa e della polizia.

I disordini scoppiati lunedì ebbero origine in una rissa tra ubriachi, nella quale un turco pugnalò due greci. Furono allora suonate le campane a stormo per chiamare a raccolta i greci e ricorrere alle armi, ciò che fecero, muovendosi verso il quartiere turco per dare l'assalto alle case ed alle botteghe. La polizia li respinse, ed allora la folla si diresse verso il bazar turco, assaltò e svaligiò le botteghe ed invase pure la moschea. La polizia dopo una salva in aria, aprì il fuoco sulla folla, ferendo numerose persone. La guarnigione inglese fu mobilitata e si proclamò la legge marziale. Vi sono stati quattro uccisi e circa 80 feriti nei primi tafferugli, e nei disordini di ieri furono fatti numerosi altri feriti.

Sono avvenuti disordini anche a Nicosia, dove domani giungerà una compagnia di soldati inglesi. Nella serata è ritornata la calma.

Gli attacchi dei Mauri contro Fez
Le prime notizie sul combattimento del 28

FEZ, 29. - (ore 12.30). — Il cannone che non si era udito da parecchie settimane incominciò a tuonare, perchè i contingenti dell'harka di cui un attacco si attendeva ogni notte, tentarono d'entrare a Fez. Stanotte i berberi attaccarono la città in numero di parecchie migliaia. Dopo combattimenti vivacissimi un piccolo numero di assalitori riuscì a passare per la breccia del fortino Zuaderz e la porta Zissa e circondare il posto di sorveglianza.

Gli assalitori si dispersero lentamente davanti al fuoco dell'artiglieria. Gli abitanti di Fez non si mossero. Gli europei non furono affatto molestati. Il disordine si limitò a Porta Zissa ove gli assalitori vollero incendiare il posto francese. Gli assalitori si dispersero soltanto verso le 12.30. Le perdite dei francesi sono un tenente ucciso, tre senegalesi morti e parecchi feriti. Alla porta Sidi Bondeida i francesi ebbero 4 morti e 2 feriti.

Il comandante Fenert che comandava a Dar Ben avrebbe pure avuto perdite. I berberi ebbero notevoli perdite.

LONDRA, 30. — Il corrispondente del *Times* da Tangeri afferma che le forze dei ribelli assedianti Fez, comprendono attualmente almeno 20.000 uomini.

Lo sciopero nel porto di Londra

LONDRA, 30. — Lo sciopero dei dockers sembra avviarsi al termine. Nondimeno Ben Tillet uno dei capi degli scioperanti, annunzia come prossimo uno sciopero internazionale di scaricatori. Il rapporto di Clark dà ragione allo sciopero sulla maggiore parte dei punti in discussione.

La morte di Wilbury Wright

DAYTON (Ohio), 30. — L'aviatore Wilbury Wright è morto stamane.

Perchè gli inglesi sono contrari
ad un trattato d'alleanza con la Francia

LONDRA, 30. — Il *Times* nel suo articolo di fondo scrive: «Le circostanze che renderebbero desiderabile di definire in modo più preciso gli obblighi reciproci dell'Inghilterra e della Francia potranno un giorno prodursi, ma fino ad ora essi non si sono verificati e non è facile vedere come la sicurezza delle due nazioni dell'*entente* verrebbe attualmente aumentata convertendo l'*entente* in alleanza formale. Non è vero che la flotta Inglese abbandoni il Mediterraneo.

«La squadra degli incrociatori conserva per base d'operazione Malta. Inoltre è vero che la squadra delle corazzate è concentrata a Gibilterra, ma essa può di la volgere verso il nord e verso l'est a seconda delle circostanze. E' difficile del resto immaginare gli eventi in seguito ai quali possa rendersi necessario il ritiro della nostra flotta da Gibilterra e dal Mediterraneo dopo la superiorità schiacciante della nostra flotta nelle acque Britanniche sulle flotte di tutti i possibili nemici».

Il *Times* aggiunge: «D'altra parte possono prodursi eventualità in cui un obbligo della Francia reciproco e nostro non sarebbe desiderabile nè nell'interesse della Francia nè nel nostro. Non vi è nulla nella situazione attuale che faccia temere una azione contro l'Inghilterra; ma se per un tale caso improbabile l'eventualità si verificasse e se fossimo attaccati si può ben sostenere che i nostri amici di oltre Manica ci servirebbero meglio mantenendo la loro libertà, poichè il mantenimento dello *statu quo* potrebbe essere assicurato nel Mediterraneo dalla flotta Francese senza che il governo francese fosse costretto a partecipare alla guerra. Data la situazione attuale dell'Europa e dell'impero Britannico, le conversazioni che avvengono a Malta fra Asquith, Churchill e Lord Kitchener non potranno presentare un carattere pessimista».

LA CAMPAGNA ELETTORALE NEL BELGIO
Furiose colluttazioni fra cattolici e anticlericali

BRUXELLES, 30. — In seguito ad una riunione organizzata ieri sera dal partito cattolico sono avvenute parecchie colluttazioni fra i cattolici ed anticlericali. Secondo parecchi giornali Colfs deputato cattolico di Bruxelles sarebbe stato assalito violentemente e colpito alla testa e poi condotto in vettura al suo domicilio. Fra i dimostranti vi sarebbero parecchi feriti. Il *Peuple* dice che nella serata alcuni studenti cattolici hanno gettato immondizie sul monumento di Ferrer. L'*Etoil Belge* dice che si sarebbe anche cosparso di petrolio il sotto basamento del monumento stesso.

Tumulti alla Camera portoghese
I soldati fanno sgombrare le tribune

LISBNA, 30. — La Camera discusse la proposta dell'inchiesta sull'attitudine del potere giudiziario nei processi contro i cospiratori. La discussione provocò un tumulto. Avvennero pugilati fra i deputati. Anche il pubblico delle tribune fece una dimostrazione. La seduta fu sospesa e un picchetto di fanteria dovette intervenire per fare sgombrare le tribune. Più tardi la seduta fu ripresa e continuò la discussione della proposta dell'inchiesta.

La Camera approvò con voti 66 contro 26 la mozione del governo. La seduta è tolta alle ore 10 di sera.

La storia d'un gendarme e d'una cameriera

TRENTO, 30. - Intorno al grave incidente della cameriera delatrice del capoposto di gendarmeria Pallaoro, l'autorità mantiene, ed è naturale, il più assoluto riserbo.

La cameriera fu tradotta alle carceri di Rovereto.

Il capoposto Pallaoro dagli arresti di Riva è stato tradotto in questi giorni in «landau» chiuso e scortato, a quelli di Trento, a disposizione dell'autorità militare. Tanto il gendarme come la cameriera subirono già vari interrogatori.

Il primo oppone la negativa più assoluta; la seconda continua a sostenere con impressionante tenacia le sue accuse. L'«affaire» non si risolverà tanto presto a quanto pare.

Camera dei deputati

Per uno sciopero in America dove lavoravano 9000 italiani

ROMA, 30. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle ore 14.5.

DI SCALEA sotto segretario di Stato rispondendo all'on. Cabrini espone che in occasione dello sciopero delle arti tessili di Laurence il consolato italiano di Boston inviò sul posto un legale con incarico di informarlo su quanto avveniva.

Visto che fra gli scioperanti erano circa 9000 italiani quel legale si adoperò al mantenimento della tranquillità e dell'ordine pubblico.

Egli si adoperò anche per far rendere giustizia a quegli scioperanti italiani.

CABRINI lamenta che il rappresentante del console italiano in occasione dello sciopero di Laurence abbia assunto atteggiamento contrario alla parte operaia attirando per tali modi sui nostri concittadini le avversioni di quei lavoratori.

DI SCALEA assicura che il rappresentante mantenne assoluta imparzialità.

Un conflitto nelle risaie

FALCIONI allo stesso on. Cabrini risponde che insorto un conflitto circa la durata della giornata di lavoro nel comune di Ferrara cremonese una parte dei mondarisi cercò d'impedire l'arruolamento di altri lavoratori.

Si fecero vari arresti e gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

CABRINI afferma che dal conflitto avvenuto si trasse pretesto per alcuni arresti arbitrari.

Fa voti che i lavori continuino tranquillamente e che i coltivatori non seguano i consigli di chi tende provocare incivili agitazioni.

I servizi marittimi sovvenzionati
Il discorso del Ministro

Seguito della discussione del disegno di legge sui servizi postali, commerciali e marittimi sovvenzionati.

LEONARDI CATTOLICA ministro della marina premettè che lo scopo del presente disegno di legge è stato quello d'armonizzare per quanto è possibile i diversi interessi.

Il governo ha sentito il dovere di concordare speciali incoraggiamenti per la marina libera ed espone le ragioni per le quali è stata determinata per 10 anni la durata dei contratti.

Circa i servizi nell'Adriatico segnala i miglioramenti introdotti, accenna alle nuove comunicazioni di quei porti colla Libia.

Insiste nella necessità di mantenere il servizio fra Brindisi e l'Egitto. Dimostra non esser possibile prolungare tali servizi fino a Genova e Venezia.

Quanto alle linee colla Libia dimostra come siasi dovuto tener conto così delle esigenze del presente stato di guerra come delle future necessità.

Osserva poi che non sarebbe possibile senza compromettere gli interessi del traffico sostituire Brindisi a Siracusa come propone l'on. Foscari.

Circa le tariffe dimostra che i prezzi massimi stabiliti nelle tabelle sono inferiori generalmente al 10 per cento. Espone le ragioni per le quali come nei precedenti disegni di legge si ravvisò necessario autorizzare gli assuntori dei servizi dell'emissione di obbligazioni.

Annuncia poi esser fermo proposito del governo o di risolvere il problema del credito navale.

Circa la misura delle sovvenzioni osserva che per le linee esistenti è serbata la misura stabilita nei precedenti disegni di legge.

Il ministro passa a rispondere a vari oratori. Trova infondate le osservazioni dell'on. Foscari che si è doluto della grande sperequazione esistente a suo parere a danno dell'Adriatico.

Afferma anzi che all'Adriatico per le sue speciali condizioni si è usato un trattamento previlegiato.

Dopo una lunga sosta, così conclude il ministro dopo tanti dibattiti è bene che la camera risolva oggi il ponderoso problema, perchè il ritardarlo ancora pregiudicherebbe le industrie marittime.

Siamo concordi sacrificando ogni piccola competizione nel risolvere un problema di alto interesse nazionale; confermiamo così ancora una volta progressi conseguiti dal nostro paese nella educazione politica e civile.

FOSCARI (per fatto personale). Persiste ad affermare che gli interessi dell'Adriatico sono stati sacrificati in questo disegno di legge come punto di partenza per la Libia e sostiene che Brindisi sia preferibile a Siracusa.

Le parole con le quali il ministro ha voluto confutare l'oratore non hanno fatto che aggiungere ironia al danno, irritando maggiormente le popolazioni adriatiche.

ABIGNENTE dice che il presente disegno di legge rappresenta una conciliazione media di tutti gli interessi. Il vero è che nessuno è pienamente contento. Nessuno è pienamente soddisfatto.

Nota, non senza rammarico, che ogni porto ha cercato in questa occasione d'arricchirsi a spese altrui. Il merito del disegno di legge è precisamente quello di aver composto e sopito queste tendenze.

Termina raccomandando alla Camera l'approvazione degli ordini del giorno proposti dalla commissione.

LEONARDI CATTOLICA, ministro, accetta gli ordini del giorno della commissione che sono approvati.

Si discute e si approvano gli articoli fino al 17.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti discussi ieri ed oggi.

La seduta termina alle ore 18.40. — Domani sedute alle 10: seguito del codice di procedura penale ed alle 14: legge amministrativa e seguito dei servizi postali commerciali marittimi.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Banchetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 30, (n.):

Ad iniziativa dei signori cav. Lino De Marchi e cav. Dante Linussio domenica 2 giugno p. v., sarà solennizzata la festa Nazionale dello Statuto con un banchetto che verrà dato a mezzogiorno nella sala maggiore del Teatro De Marchi ed al quale furono invitati e prenderanno parte i 12 militari carnici reduci dai combattimenti in Libia.

Al banchetto potranno intervenire tutti quei signori ufficiali e cittadini che spontaneamente si offriranno di assistervi.

Alla sera nel Teatro stesso verrà data una rappresentazione cinematografica raffigurante tutti i principali fatti d'armi ed episodi svoltisi in quelle regioni.

Il gentil pensiero ed il nobile scopo dei prefati sig. De Marchi e Linussio di riunire a lieto simposio tutti i valorosi carnici, e udire dalla loro bocca i particolari dei fatti più salienti ci dispensa dal rivolgere loro un sentitissimo plauso da parte della cittadinanza che avrà mezzo di conoscere personalmente tutti i reduci della regione i quali coll'abnegazione e coraggio concorsero a tenere alto il prestigio e l'onore Nazionale.

Arresto di due pastori

Stamane un brigadiere con un carabiniere della stazione di Tolmezzo arrestarono nelle campagne in vicinanza di Cavazzo Carnico i fratelli Borghi Michele e Nicolò pastori del luogo perchè colpiti da mandato siccome condannati a 25 giorni di reclusione per furti boschivi e contravvenzioni forestali.

Ora viene il comico, poichè appena dichiarati in arresto si gettarono a terra e come ossessionati strepitavano adducendo che il Ministro di Grazia e Giustizia aveva detto loro che nessuno doveva toccarli; e ad aumentare la confusione intervenne la moglie di uno di essi incitandoli a rimanere in terra sdraiati.

I carabinieri furono perciò costretti far chiamare un conducente e caricarli su un carro trainato da due buoi per essere trasportati nelle locali carceri giudiziarie.

Da GEMONA

"Pro Glemona,,

Ci scrivono, 30, (n.):

Domenica 2 giugno p. v., festa dello Statuto a beneficio dei lavori del castello i giovani filodrammatici gemonesi daranno al nostro Sociale una recita straordinaria col dramma in tre atti «Per l'orgoglio».

Inoltre una scelta orchestra composta di ben 23 suonatori, diretta dall'esimio maestro Angelo Cornacchia, suonerà scelti pezzi di musica.

Da CIVIDALE

Estorsione di danaro a mano armata - Lagni giustificati

Ci scrivono, 30, (n.):

L'estorsione di denaro a mano armata a danno di Persoglia Carlo, venne consumata con tutte le regole dell'arte trufaldina, ad opera di Tauser Mario (e non Giuseppe, come venne ieri stampato) danneggiato ed autore di anni 17. Il Tauser che aveva saputo incutere timore al Persoglia con precedenti minaccie con la rivoltella alla mano, e che un giorno, nei pressi del castello Craighero, gli sparò dietro un colpo, ieri, atteso che il Persoglia fosse solo in bottega (negozio di pizzicagnolo di suo padre) gli fece l'intimazione «*fuori venticinque lire o ti sparo*» conseguì l'intento.

I carabinieri lo ricercarono perchè avevano avuto sentore di forti spese fatte dal Tauser, e la brava guardia urbana Cantarutti Luigi, che coadiuvava i carabinieri lo acciuffò sulle scale del Monte di Pietà, ove erasi rifugiato, sperando di sottrarsi all'arresto.

Il Tauser è confesso. Nella perquisizione domiciliare vennero sequestrati portamonete, uno dei quali contenente lire 35.

Il Tauser è in carcere.

*** Nella cancelleria della R. Pretura, si trovavano dei volumi di giurisprudenza che spesso venivano consultati.

Da diversi che ne possono avere interesse si domanda dove sono incamerati.

La domanda è lecita, e non può offendere nessuno.

Da MANIAGO

Tamburino feroce

Ci scrivono, 28, (rit.):

Ieri sera, al Caffè Pizzinato, vennero a questione per futili motivi, Mandricarlo Osvaldo, bracciante, e Centazzo detto Nocent Giulio, fabbro, nonchè tamburino nella Banda Cittadina. I due contendenti, un po' alterati dal vino, e anche eccitati dalle risa degli avventori, dalle parole passarono ai fatti, ed il tamburino avendo la peggio, addentò ad una guancia l'avversario producendogli una ferita che sembrò grave, tanto che accorso il maresciallo dei carabinieri Ottaviano, arrestava il bollente tamburino, e lo conduceva in caserma fra un codazzo di popolo che faceva le più grasse risate. Visitato il Mandricarlo dal medico comunale dottor Biletta, venne dichiarato guaribile

entro dieci giorni, per cui il tamburino venne rimesso in libertà.

Pro Flotta aerea - Buona usanza

Ci scrivono, 30, (n.):

Co. d'Attimis-Maniago dott. cav. Nicolò L. 10 — Co. d'Attimis-Maniago ingegnere Enrico 10 — Co. d'Attimis-Maniaflo Alfonso 10 — Co. d'Attimis-Maniago Pier Antonio 5 — Co. d'Attimis-Maniogo Luigi Paolo 5 — Co. d'Attimis-Maniago Fabio Arbeno 5 — Co. d'Attimis-Maniago Gianfranco 5 — Mazzoli-Taic dott. Carlo 3 — Iem rag. Paolino 2 — Plateo Umberto 2 — Boranga Giovanni 2 — Strada cav. Carlo L. 2 — Totale Lire 61.

*** Offerta Pro-Erigendo Ospitale. — La nobile Famiglia Co. d'Attimis-Maniago in morte del Medico-Chirurgo dott. Guglielmo Plateo ha versato a beneficio dell'erigendo ospitale la somma di L. 100. La Commissione porge i più sentit ringraziamenti.

Da REANA DEL ROIALE

Un soldato che scrive da Rodi

Il soldato Fiorendo Maranzana scrive da Rodi al padre questa bella lettera:

Isola, di Rodi li 23, Maggio 1912

Caro padre,

Io mi trovo in salute come spero di voi di famiglia. Dunque ora ti notificherò la battaglia del 16 corrente, perciò il giorno 15 alle 7 di sera siamo partiti presso l'interno dell'Isola, ove il grosso del nemico era ritirato dopo del 4 maggio. Onde cominciamo la marcia verso Kostino, appena giunti in questo paese la popolazione ha cominciato a plaudire col grido di viva l'Italia.

Caro padre, se avessi visto che buona gente che sono questi greci, sembravano pazzi dalla gioia che provavano nel loro cuore, chi ci dava dell'acqua fresca, chi del vino, chi salutava per la mano, chi gridava viva l'Italia! Insomma si vede che la Grecia in questi giorni, risorge dal dominio barbaro della Turchia. Quindi la marcia si continua tutta la notte su e giù per le montagne; all'aurora del mattino siamo arrivati in un altro paese che si chiama Afandos, anche là, questi montanari non sapevano come fare dalla contentezza che avevano, che noi si marciava per liberarli dal crudele nemico. Dunque alle ore nove del mattino abbiamo accupato una montagna vicino del paese Arsipoli dove si trovava il presidio della forza turca. Onde la nostra batteria da montagna aprì il fuoco, otto cannoni bombardarono il paese e quattro il reparto nemico; il nemico subito che ha sentito i nostri proietili, con energia risponde coi cannoni al nostro fuoco. Caro padre, se vedevi come piombavano le granate sopra di noi, oh si padre il giorno 16 maggio ho detto tra me; più di una e di cento volte, oggi e non più. Invece fortunatamente in tutto il mio reggimento è stato ferito solo che un mulo, in ogni modo io non so come non si muore, con queste marcie faticose perseguitate su queste montagne, che solo nella serata abbiamo fatti quasi 40 chilometri. E poi non solo le marcie andar e venir e sempre di seguito, ma con tante pallottole, con tante granate, e con tante fatiche, io non so come si vive ancora; bisogna proprio dire che fin quando che non è ora non si va. Di certo in questa guerra dev'essere qualcuno che la protegge, altrimenti non si potrebbe campare. Dunque alle 4 si credeva la battaglia che fosse finita, tuttavia il mio tenente ha chiesto di andare abasso della montagna a prendere un cavallo e un mulo che erano isolati; perciò il comandante del battaglione gli ha concesso. Quindi andiamo giù in 22 soldati, quando eravamo colà abbiamo fatti 32 prigionieri e si ha preso i animali e poi siamo ritornati indietro. Quando si era a mezzo la montagna, l'artiglieria nemica, io non so forse per vendicarsi che noi si cominciava a far prigionieri, hanno aperto il fuoco sopra di noi, e come tanti fulmini ci scoppiavano poco distanti, anzi una è cascata qualche decina di metri di distanza da me: e per fortuna del Signore non è scoppiata, in altri casi una trentina di soldati si andava nell'altro mondo. Caro padre, termino questo discorso col dirti all'indomani mattina alle ore 8 il grosso del nemico si è dato prigioniero con tutti i suoi comandanti, noi gli abbiamo salutati col grido di viva l'Italia; il quale in quell'istante anche i cannoni hanno fatto il viva sparando a salve. Chiudo col salutarti di cuore e di figlio assieme colla famiglia, sono *M. Fiorendo.*

Da PALMANOVA

I festeggiamenti del 2 Giugno - - Fiori d'arancio

Ci scrivono, 30, (n.):

Si stanno preparando vari festeggiamento per il giorno dello Statuto: Al mattino la banda cittadina, dopo aver percorso le vie della città suonando inni patriottici, si recherà in Piazza Garibaldi con una rappresentanza della Società Operaia per ricevere il nuovo vessillo delle scuole elementari e gli alunni che vestiranno una patriottica uniforme. In piazza Vittorio Emanuele 300 alunni canteranno l'inno di Mamelli, poi sfileranno davanti alle autorità ed infine eseguiranno una serie di esercizi ginnastici.

Fra tanto avrà luogo l'inaugurazione della bandiera delle scuole con un discorso del direttore didattico prof. R. Romanello.

Nel pomeriggio avrà luogo al politeama un banchetto di 60 coperti in onore dei reduci dalla Libia, al quale, prenderanno parte anche i veterani, le autorità ed i membri del Comitato procombattenti.

Alla sera, concerto della banda cittadina, fiaccolata, ecc.

*** Ieri sera il sindaco dott. cav. Giovanni Buri unì in matrimonio il signor Vasco Natta con la gentile signorina Elda De Lorenzi.

Testimoni all'atto nuziale furono i signori G. Treleani ed Antonio Vatta. Alla felice coppia, vivissimi auguri.

Da LAUZACCO

Per il ritorno dei nostri prodi dalla Libia

Ci scrivono, 28, (rit.):

Passando per Lauzacco assistei domenica ad una scena commovente.

Davanti il Municipio un assembramento di popolo applaudiva ai Reduci dalla Libia appartenenti a questo Comune.

La banda di Percotto suonava inni patriottici, e nell'intermezzo la brava signorina Vegni Maria maestra Comunale in Percotto, fece eseguire da una sessantina di ragazzi e fanciulle una canzone dedicata ai nostri combattenti di terra e di mare che i piccoli allievi cantarono con vero entusiasmo, accompagnati nel canto dalla banda.

Merita un pubblico elogio la signorina Vegni che con pazienza pari all'abilità seppe istruire i piccoli allievi.

Da San Vito al Tagliamento

Il combattimento del 20 a Bucamech descritto da un bersagliere

Ancora il giovane Nino Comi scrive alla zia signora Amalia Springolo in data del 21 maggio:

«Ieri finalmente, dopo due mesi di campagna abbiamo avuto il battesimo del fuoco. Come ti dicevo noi si fa parte della colonna mobile per la caccia alle carovane, temporaneamente, fino all'arrivo di un altro battaglione di Ascari. Ieri 20, alle ore 13.30 si partì in ricognizione con lo scopo di trovare il nemico e misurarne le forze.

La colonna che marciava era così composta: sull'ala sinistra un battaglione di fanteria, al centro il 28.o e il 33.o battaglioni bersaglieri alla destra il battaglione indigeno.

Si marciò fino alle 15 indisturbati, poi si cominciarono a sentire le prime fucilate. Ai primi colpi il battaglione di fanteria si schierò e cominciò il fuoco contro il nemico. Intanto noi bersaglieri, fatti stendere in catena, avanzavamo per prendere la prima linea, mentre il battaglione indigeno si schierava dietro a noi per proteggere poi la ritirata. Tutte queste operazioni erano protette da una batteria da campagna e da una da montagna che marciavano con noi, e che appena trovato il nemico, presero posizione. Appena arrivati noi sulla linea di fuoco, la fanteria si ritirò e noi cominciammo a sparare.

Venne l'ordine di trincerarsi, e subito con gli attrezzi leggeri che ognuno porta con sè, costruimmo delle piccole trincee mentre le pallottole fischiavano da tutte le parti. Sentissi che musica! I fischi delle palle, i colpi di fucile, ed il rombo del cannone fanno un concerto indiavolato. Mentre stavamo facendo le trincee, un compagno che mi stava al fianco, fu colpito da una palla all'inguine e fu portato via, un po' più in giù un caporale fu colpito al fianco destro e portato esso pure al posto di medicazione.

Scoperto il nemico, lo scopo della ricognizione per noi era raggiunto, e venne l'ordine di ritirarci. Le pallottole intanto fioccavano dappertutto, davanti, di dietro ai fianchi. Durante il movimento di ritirata, un caporale della mia squadra fu colpito alla testa ebbe forata la calotta cranica e la palla uscì sopra la tempia destra. Fu subito medicato e posto sopra una barella; mancando i portaferiti, il tenente chiamò quattro di noi fra i quali io. Ci caricammo la barella sulle spalle, e sotto una pioggia di palle ci ritirammo verso l'accampamento, sempre però protetti dall'artiglieria e dal battaglione indigeni. Arrivammo alle nostre trincee che era quasi buio, dopo essere stati parecchie ore sotto il fuoco.

In tutte le truppe vi fu un morto solo del 33.o bersaglieri ed una trentina di feriti, fra i quali cinque della mia compagnia.

Il nostro contegno sulla linea di fuoco a detta dei superiori fu esemplare.

Ti assicuro che credevo facesse più impressione; invece eravamo tutti calmi; si puntava bene il fucile, poi si sparava, senza nessun orgasmo, e sovratutto senza paura e t'assicuro non si sparava invano. Magnifico l'esempio dato dai nostri ufficiali i quali con coraggio e con energia dirigevano il fuoco.

Per dirtene una: dietro a me c'era il mio capitano: che con raro sangue freddo, non si stancava di raccomandarci la calma esponendosi anche troppo. Ad un certo momento fischiarono sei o sette pallottole lì attorno a noi; una passò proprio ad un palmo dal capitano; io mi voltai verso lui e gli dissi: «Signor capitano, si abbassi un po', si metta qui dietro a me altrimenti qualche palla lo può colpire».

Lui sorridendo, mi rispose: «Non badarci, ragazzo; tanto se mi deve colpire, non ci scappo».

E continuò a dare e a ricevere ordini. Con questi ufficiali, sì, che si va volentieri alla guerra. Io per fortuna rimasi illeso. Questo combattimento posso ancora raccontarlo, vedremo in seguito. Altro di nuovo qui non c'è».

Da PAGNACCO

La crisi comunale

Ci scrivono, 30, (n.):

Dopo le elezioni generali, provocate dalle dimissioni dell'amministrazione Capsoni, venne rieletta una nuova con a capo il sindaco Colombatti.

La nuova Giunta aveva raccolto dalle mani del signor commissario prefettizio che, governò interinalmente il comune, un'eredità che aveva bisogno di speciali cure, specialmente nei riguardi della farmacia municipalizzata, come appare dalla stessa relazione del predetto signor commissario.

La nuova Giunta, per stabilire con esattezza la situazione amministrativa e finanziaria dell'azienda comunale, credette opportuno di richiedere l'intervento dell'autorità competente. Il signor Prefetto, accogliendo di buon grado, incaricò il dott. Monti e il ragioniere Messina di fare una relazione sull'andamento della farmacia.

I due signori incaricati dal Prefetto, dopo un lavoro piuttosto lungo, presentarono le loro conclusioni, nelle quali si richiedeva anzitutto alla Giunta comunale di compilare un regolamento anche in obbedienza alla nuova legge sui pubblici servizi.

La Giunta, nel più breve termine possibile, presentò questo regolamento che il Consiglio Sanitario provinciale approvò senz'altro, con qualche leggero ritocco. Portato ieri in Consiglio, per la sanatoria di legge, il regolamento, sorse una lunga e vivacissima discussione da parte di due consiglieri, i quali sorsero a protestare contro l'operato della Giunta, formulando un ordine del giorno di sfiducia alla medesima.

Il sindaco difese l'operato della Giunta, dimostrandone la correttezza e sopratutto la necessità imprescindibile, di tutelare gli interessi dell'azienda municipale.

Passato il Consiglio alla votazione per appello nominale sull'ordine del giorno presentato, la Giunta, che si è astenuta dal votare, rimase soccombente; e allorquando il sindaco, malgrado il voto di sfiducia, facendo astrazione dalla sua persona, propose di mettere in discussione e votazione il regolamento, che urgeva approvare, parecchi consiglieri abbandonarono rumorosamente la sala e così finì la seduta.

Vengo informato nel modo più certo che il sindaco Colombatti ha presentato oggi stesso all'assessore anziano le dimissioni.

A questa lettera che ci viene da persona la quale racconta imparzialmente i fatti, aggiungiamo un solo e purtroppo malinconico commento: anche le Giunte del comune di Pagnacco sono entrate in una fase confusionaria e convulsiva — e non tanto per la qualità degli amministratori — quanto per le influenze derivate dagli attriti esterni e che essi: loro malgrado, devono subire.

Da PONTEBBA

BeneficHiamo divertendoci!

Ci scrivono, 30, (n.):

Una bella sommetta ha fruttato la serata di beneficenza in pro delle famiglie italiane espulse dalla Turchia.

Per l'occasione, tutta la Pontebba *esotica* erasi data convegno nella sala del Commercio, adorna di bandiere: mi fermo all'*esotica*, poichè eccezione fatta per pochissime, distinte famiglie del luogo, mancava quasi completamente l'elemento indigeno.

E ciò fu notato con poca benevolenza. Assai applaudito l'egregio prof. Antonio Marulli nei vari numeri del suo programma ed acclamata la scelta orchestrina che prestò gratuitamente l'opera sua.

Cronache dell'aria

Volando con Brèguet sopra Aviano e Pordenone

Ci scrivono, 30, (n.):

Per questa sera erano annunciate le prove del 100 HP. Brégnet al campo militare della Comina, prove che dovevano venir fatte dallo stesso ideatore e costruttore del velivolo ingegnere Brégnet. La bellezza dell'apparecchio, la potenza del suo motore, la valentia del pilota e l'ansia di riprovare ancora una volta l'ebbrezza del primo volo mi seducevano tanto che con viva gioia accettai l'invito cortese di fare un volo.

M'erano compagni il tenente Pozzi ed il meccanico Dupont. Cosicchè ben quattro persone trovavamo posto nella fusoliera simile a quei canotti lunghi e stretti che si usano nelle regate.

L'apparecchio partì velocissimo e in pochi salti raggiunse i 100, poi i 150 metri d'altezza.

La velocità superava i 100 chilometri all'ora.

Un senso meraviglioso di leggerezza tutti ci invadeva. Filavamo verso Aviano, verso le barriere immense delle montagne che rapidamente ci si mostravano nei loro particolari, con le loro gole, le loro ondulazioni, la verdeggiante vegetazione, i piccoli paesi, le case solitarie.

Sotto a noi la brughiera tagliata dalle strade, percorsa dai canali, segnata dalle linee elettriche spariva velocissima. Un gruppo di case, degli hangars, è la scuola d'Aviazione d'Aviano. Eravamo da pochi minuti in aria.

Viriamo a sinistra. Si scende in plané; un plané audacissimo da 200 metri.

Ci fermiamo presso un gruppo di ufficiali e di soldati plaudenti, scambiamo qualche saluto e... su di nuovo. Ora filiamo verso Pordenone. Le case ci appaiono quali piccoli costruzioni di cartone, di quelle che fanno i ragazzi per diletto.

Attraversiamo prati, campi, strade. Vediamo gruppi di persone salutarci con la mano, ma tanto sono piccole che appena le distinguiamo. Passiamo sopra le prime case di Pordenone e viriamo verso il campo. I nostri sensi, la nostra anima sono pervasi da una voluttà infinita di volo. Ma la terra, la dura terra sulla quale ci adagiamo con un dolce plané rompe l'incanto. E il volo è finito.

V. M.

Dopo, in altri voli successivi l'ing. Brégnet porta seco i tenenti Sforza e Zucchetti, il prof. Borsa, il prof. Simonatti, Piero Pisenti, il tenente aviatore Graziani, il fotografo Pollini; che prende alcune fotografie dall'alto e qualche altro. I voli tutti bellissimi sono altamente elogiati dai numerosi presenti, sia per la valentia del pilota, che per la bontà dell'apparecchio.

Il Brégnet, costruito interamente in acciaio è un biplano con la parte centrale libera nella coda di ruote o altri sostegni. Il motore ha una potenza di 100 HP. ed è composto di 2 Gnôme accoppiati che azionano due eliche in croce. Raggiunge la velocità di 105 chilometri all'ora. Questo apparecchio assieme ad uno 50 HP. è stato acquistato dal governo. Alla Scuola della Comina verrà montato dal tenente Della Chiesa.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30, (notte). — Campinati alla pretura di Tolmezzo; Ruffo cancelliere alla Pretura di Pordenone trasferito a quella di Padova; Faloni già sostituto segretario alla Procura del Re di Pordenone, cancelliere presso lo stesso Tibunale.

Da CORMONS

Il "Trovatore„ al Comunale

Ci scrivono, 30, (n.):

Questa sera in questo teatro Comunale doveva aver luogo la serata d'onore dei tre artisti debuttanti nel *Trovatore*, la soprano sig. De Tacchinardi, la soprano sig.na Scotta e il tenore signor Fossati. Per difetto di pubblico la serata è stata sospesa.

E' un fatto deplorevolissimo che va rilevato e acerbamente criticato.

Era intervenuta la parte migliore l'*élite* del paese, quasi tutti gli ufficiali e tutti i convenuti sono stati concordi nella critica di cui noi ci facciamo èco perchè in verità non si sa comprendere che cosa il pubblico di Cormons esige in fatto di spettacoli.

Fu allestito un *Trovatore* che pur non essendo privo di mende, inevitabili in un piccolo teatro come questo, dove specialmente per le masse corali e per l'orchestra ci sono gravi difficoltà da superare, si presentò nel suo complesso tale da dovere attirare il concorso del pubblico.

Poichè la sig.na De Tacchinardi si è ormai più che una promessa, **affermata** artista distinta e sicura e così la signorina Scotto dalla voce pastosa e dalla impeccabile inotnazione, così il tenore Fossati dalla voce voluminosa e dagli acuti bellissimi, così il baritono Battistelli artista provetto e così il basso Sacchetti che non ha bisogno di elogi.

Nella fretta dell'ora non possiamo estenderci in apprezzamenti, nè fare pronostici per le sorti di questa stagione d'opera allestita con amore e con cura, ma se le serate di questo genere dovessero ripetersi meglio sarebbe non riaprire i battenti del teatro Comunale.

Cronaca Cittadina

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA

Lista precedente	L.	588.—
Un gruppo di amici, avendo ottenuto una riduzione su un conto comune lo devolvono a favore degli espulsi	»	10.—
Antonio e Anita Orgnani	»	20.—
Arturo Milani	»	10.—
Totale	L.	628.—

Sottoscrizione per la flotta aerea

XXV. ELENCO

Riporto	L.	15.063.17
Micoli Toscano cav. Luigi	»	30.—
Co. Lucia Caiselli Micoli Toscano	»	10.—
Ditta Francesco Dormisch	»	100.—
Raccolte fra gli operai della F. Dormisch	»	9.40

Missoni Pietro corone 5, Toniutti Giacomo 1, Biasizzo Domenico 1, Cerante Antonio 1, Bonamico Giuseppe 0.50, Fermiani Isidoro 0.50, Urli Valentino 4, Urli Lanfranco 4, Urli Pietro 4, Toniutti Giovanni 3, Cossettini Olinto 1, Grillo Onorio 1, Burba Alfredo 1, De Stefano Giuseppe 1, Picco Valentino 1, Revelant Luigi 1, Biasizzo Fabio 1, Urli Alfonso 1, Ceschia Enrico 1, Cremani Antonio 1, Zaccomer Massimo 1, Sozo Augusto 1, Petrucco Ferdinando 2, Petrucco Gio. Batta 0.50, Petrucco Antonio 1, Fleck Alfredo 1, Antoniazzi Luigi 2, Zilli Leonardo 2, Cignini Luigi 2, Lugano Lino 1, Muzzolini Pietro 1, Urli Giuseppe 2, Urli Giacomo 4, Ziaconi Luigi 1, Pegoraro 1, Fioravanti 1, Mattiussi Gio. 0.50, Del Zotto Davide 1, Zacomer Francesco 1, Zacomer Luigi 1, Vicario Leonardo 0.50, Bertoli Santo 0.50, Revelant Luigi 0.50, Muzzolini Placido 1, Donizzo Isidoro 1, Burba Orlando 0.50, Zacomer Alessandro 0.50, Romanini Tom. 2, Segala Antonio 1, Gaetti Luigi 1, Brun Luigi 1, Cecconi F. 1, Zendri Virginio 1, Viviani Camillo 0.50, Farinaro Giuseppe seg. 0.50, Totale corone 73.50 meno una corona per spese postali; rimangono lire italiane 75.91

Raccolte nel Comne di S. Giorgio di Nogaro:

Cristofoli Achille lire 10, Viviani Antonio 5, Businelli Attilio 2, Foghini Giuseppe 5, Facini Domenico 5, Taverna Domenico 2, Morandini Aldo 2, Benetti Mauro 1, De Pietro Ben. 2, Leversa Guido 1, Nicora Riccardo 2, Loipo Arturo 1, Cristofoli Ado 2, Meneghelli Luigi, 2, Percotto Adonide 2, N. N. 2, Foghini Alcide 2, Ietri Cornelio 1, Taverna Eugl. 1, Sguassero Giovanni 1, Foghini D. 1, C. Innocente 2, D Bert Giuseppe 2, Facini Ferruccio 10, Paussa dott. Eugenio 5, Canciani Ugo 10, Cristofoli dott. Remo, 2, Colautti Ant. 2, Bramuzzi Pietro 1, Pascolutti Gilberto 1, Ietri Guglielmo 2, Foghini Carlo 1, Morandini Ercole 0.50, Celotti dott. comm. Fabio 30, Canciani cav. Ciro 10, Celotti dott. Giuseppe 10, Maran Ernesto 1, Milocco Edoardo 2, Lestuzzi Fabio 2, N. N. 2, N. N. 1, Brusa Giuseppe 1, Fantini Giov. 1, Bazzan Eugenio 1, Marchi Achille 5, Vigna Pietro 5, Tenin Cipolamo 3, Bozzoli Ang. 166.50

Totale L. 15454.98

COMITATO CENTRALE PER L'APPROVAZ. DEI TORI

La seduta di ieri alla Deput. Provinciale

Il Comitato Cetrale per l'approvazione dei tori si riunì ieri nel pomeriggio presso la Deputazione Provinciale, e stabilì:

di presentare una nota alla onor. Commissione Provinciale per la R. M. contro l'applicazione della tassa ai tenutari di stazioni di monta taurina;

di iniziare col 1.o Agosto la revisione generale dei tori nella sola pianura concedendo per i tori approvati entro il biennio precedente al 1.o Agosto (nei mesi quindi di Giugno e Luglio) l'esenzione dall'obbligo della visita. Quanto alla montagna si riservò di deliberare in una prossima seduta.

Prese atto di alcune contravvenzioni elevate a carico di alcuni violatori del Regolamento provinciale per la approvazione preventiva dei tori.

Avuta notizia della benemerita opera spiegata dal dott. Ivo Ceschelli di Azzano Decimo in appoggio del Regolamento Prov. per l'approvazione dei tori, ed in particolare per i provvedimenti presi per ovviare una dannosa concorrenza di prezzi fra i tenutari di tori dei Comuni di Azzano Decimo e Chions, unanime deliberò un voto di plauso al suddetto dott. Ceschelli, ed incaricò la Presidenza di darne analoga deliberazione all'interessato.

Deliberò di convocare la Commissione quanto prima per procedere alla riforma del Regolamento prov. per l'approvazione preventiva dei tori.

Trattò altri affari di ordinaria amministrazione.

L'assassino di Milano sempre sconosciuto

Non si tratta di un friulano

La fortuna assiste lo sconosciuto assassino di Milano.

Non ostante la buona volontà della *Patria del Friuli* che spese ben tre colonne per volerlo a ogni costo identificato in un muratore di Passons, Emilio Martinelli da Stella e non di Passons; non ostante le dichiarazioni firmate di chi lo volle riconoscere nella fotografia pubblicata dai giornali, il mistero circonda sempre l'assassino del prete.

Come già dicemmo, anche a noi era stato avanzato il sospetto che si trattasse del Martinelli, ma, pure possedendo una sua fotografia che dava luogo a rassomiglianza, nel dubbio credemmo di astenerci.

La zelo dei colleghi della *Patria* ci precedette, proprio mentre avevamo pregato il nostro amico avvocato Alberto Mini, il quale si recava a Milano, di occuparsi della faccenda, e al quale avevano consegnato la fotografia del Martinelli.

Ieri attendevamo notizie e il nostro egregio amico ci telegrafò quanto segue:

Giornale di Udine UDINE

«Visto, conversato lungamente. Non è povero Martinelli. Certamente non friulano; pare veneto, di Treviso o Belluno. Condoglianze alla *Patria*».

Il dubbio da noi avanzato, si trasforma in certezza.

Anche da parte nostra, condoglianze alla *Patria*.

Il fermo d'un prezioso oggetto d'arte

Da qualche giorno trovasi nella nostra città il signor W. Schlenzer, noto antiquario viennese, per l'incetta di oggetti artistici antichi.

Il signor Schlenzer fece vari acquisti presso famiglie della città, pagando gli oggetti acquistati, generosamente.

L'altro giorno comperò dall'antiquario signor Giuseppe Lendaro un busto di bronzo dorato raffigurante Sant'Antonio di Padova, bellissima opera d'arte del secolo decimosettimo, che pagò L. 1400.

L'oggetto prezioso venne depositato dallo Schlenzer presso una famiglia patrizia della città.

Il commissario di p. s. cav. Gigante, avuto sentore della cosa, e temendo si tratti di un oggetto d'arte compreso o da comprendersi nell'elenco del patrimonio artistico nazionale e di cui è proibita la esportazione dal territorio italiano, lo fece fermare e depositare nel suo ufficio in attesa di schiarimenti.

Il prof. Del Puppo e il signor cav. Sbuelz esaminarono il busto ma non si pronunciarono.

Il signor Lendaro dichiarò d'avere a sua volta acquistato il pregevole busto dalla signora Caterina Pezzè, proprietaria di pasticceria in via Mercatovecchio, la quale disse d'averlo avuto in eredità da un signore greco presso il quale, molti anni or sono, trovavasi in servizio, a Venezia.

Per la festa dello Statuto

Per degnamente celebrare le patriottiche ricorrenze di questa prima domenica di giugno, che rivede gli ardimenti e le virtù dei tempi eroici; oltre alla consueta rivista ordinata dall'autorità militare — che avrà luogo in Piazza Umberto I. alle ore 11 — ed oltre ai cortei studenteschi, nel pomeriggio, il Comune, d'accordo con la Società dei Reduci e col Comitato friulano dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica, ha determinato il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 9. — Riunione dele associazioni in Piazza Garibaldi per recarsi in corteo a deporre corone ai Monumenti di Garibaldi e di Vittorio Emanuele, e per partecipare alle inaugurazioni sotto la Loggia di S. Giovanni.

Ore 10. — Inaugurazione nel Tempietto dedicato ai Martiri della Patria, di una lapide a Giuseppe Mazzini, della statua «La Gloria» e dell'artistico cancello in ferro battuto.

Ore 17. — Manifestazione sportiva nel campo dei giuochi (braida ex-Codroipo) alla quale prenderanno parte gli alunni delle Scuole elementari superiori e delle Scuole secondarie.

Secondo concerto della "G. Verdi„

Questo concerto, che noi avevamo annunciato per questa sera, avrà luogo invece domani *Sabato 1 giugno alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.*

Abbiamo già dato il programma, che è tutto di scelta musica da camera, comprendendo due pezzi di *Chopin* per pianoforte solo, un quartetto di *Raff*, due quintetti, uno di *Beethoven* l'altro di *Smith*, un altro per soli archi di *Boccherini* ed infine un ottetto di *Grieg*: l'interesse che deve destare negli amatori questa musica, che non tanto facilmente nè frequentemente si può gustare, farà sì che questo concerto, come il precedente, sarà affollatissimo e tutta Udine intellettuale vi si darà convegno.

Dall'aggressione al falso in cambiale

L'affare dell'aggressione fuori Porta San Lazzaro, si estende; e si è venuto fuori con un falso in cambiale, di cui già dicemmo.

Il principale responsabile, il David, è riescito a fuggire; ma ieri la pubblica sicurezza riescì a trarre in arresto un altro individuo anch'esso corresponsabile del falso.

Beneficenza

Elargizione fatta alla Pia Casa di Ricovero in morte del prof. Giuseppe Andrea Fabris: Carlo Fabio Brida — Giulio Scrosoppi — Massimo Mangilli — Luigi Taddio — Alcardo Chiussi — Luigi Degani — Ulderico Gropplero — Giorgio Pontoni — Filippo Florio — Giovanni Morelli de Rossi — Gino Schiavi — Antonio Chiussi — Rodolfo Burgharz — Giacomo Perusini — Luigi Canciani — Umberto Borghese — Gino di Caporiacco — Ettore Rigo — Cesare Cracco — Giuseppe Campeis.

Tutti i predetti signori elargirono lire 5 per ciascuno in totale lire 100.

Il signor Augusto Bosero per onorare la memoria della compianta, amatissima sua mamma signora Teresa Bosero Antonini largì lire 50 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia, ed altre lire 50 alla Società stessa per la Colonia Alpina.

La presidenza dell'Opera pia, beneficata, con animo grato, sentitamente ringrazia il generoso benefattore.

— A favore dell'erigenda Scuola e cura a Lignano.

In morte del prof. Giuseppe Fabris: dott. cav. Carlo Marzuttini e famiglia lire 20.

— Il signor Augusto Bosero per onorare la memoria della diletta Madre signora Teresa Antonini Bosero elargì al Padiglione Tullio lire 50.

— Oblazioni fatte al Padiglione Tullio:

— La spettabile famiglia Bosero Pesamosia Vianelli di Percotto largì lire 100 per un letto alla Colonia Alpina per onorare la memoria dell'amata e compianta signora Teresa Antonini Bosero.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Oggi, domani e domenica grandioso spettacolo patriottico:

1. *Homs, la nuova città italiana.*
2. *L'eroica fanciulla di Derna.* — Dramma commovente di carattere storico, episodio della guerra Italo-Turca, esclusività della ditta Bernardino.
3. *Gabbiani vuol prender moglie.* — Scena comicissima nella quale gli artisti si presentano assieme a *due leoni* in completa libertà.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 26 maggio (dazio compreso)

Voce		da	a
Cereali (al q.le)			
Frumento	da L.	35.—	a 36.—
Granoturco giallo	»	25.50	» 26 30
» bianco	»	25 —	» 25.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	26.75	» 27.25
Segala all'ett.	»	17.50	» 18.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	40.—	» 60.—
Patate	»	20.—	» 25.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	40.—	» 47.—
» giapponese	»	37.—	» 40.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	170.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vechio	»	?20.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi (al q.le)			
Lardo	da L.	170.—	a 190.—
Struto nostrano	»	170.—	» 180.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	280.—	a 300.—
» comune	»	260.—	» 270.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 210.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 180.—
» vitello (p. m.	»	—.—	» 140.—
» porco (p. m.	»	—.—	» —.—
Pollerie (al chil.a)			
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		7.50	» 8.—
Foraggi (al q.le)			
Fieno dell'Ita I qualità	da L.	9.80	a 10.80
» » II »		8.80	» 9.50
» della bassa I »	»	8.55	» 10.—
» » I »	»	7.10	» 8.55
Erba spagna	»	7.—	» 10.30
Paglia da lettiera	»	5.50	» 6.70
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» » (in stanga)	»	2.20	» 2.40

Grani: Martedì 21. Furono misurati ett. 67 di granoturco.

Giovedì 23 — Ett. 2 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 25. — Ettolitri 271 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati causa il cattivo tempo.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Angosciosa incertezza sulla sorte di quaranta operai italiani nell'Anatolia

ROMA, 30, (notte). — La *Tribuna* ha da Filippopoli: «Circa centocinquanta famiglie italiane sono partite da Costantinopoli. Generalmente gli espulsi prendono la via di mare, solo i più facoltosi prendono i treni per la Bulgaria.

Da ieri le autorità italo-tedesche che prima non consigliavano la precipitazione, ora esortano a una pronta partenza.

La stampa turca ripete sempre lo stesso salmo: nessun italiano deve rimanere sul territorio dell'impero, se no, guai.

Regna angosciosa incertezza sulla sorte di quaranta operai italiani che sarebbero stati uccisi o barbaramente malmenati a Banderm, città dell'Anatolia, ov'erano a lavorare per il prolungamento della linea ferroviaria di Smirne.

Sinora a Costantinopoli sono stati emessi seicento passaporti.

Le autorità turche hanno dato ordine perchè gli espulsi non rimangano vittime di servizio come accade a Smirne.

Ciò che raccontano gli espulsi

NAPOLI, 30. — Tra gli espulsi giunti stamane si trova anche un certo Vragna, proprietario di barche da pesca. Costui era ricercato attivamente dalla Turchia, perchè conosceva con molta precisione ove erano state poste le mine. Il Vragno però, ad onta delle ricerche, riuscì a sfuggire da Smirne, imbarcandosi su un piroscafo greco, ove si tenne nascosto nella stiva.

Dopo alcuni giorni il vapore ritornò a Smirne e il Vragno potè nascostamente imbarcarsi sul piroscafo *Spetzai*. Il Vragno ha poi raccontato che i turchi non abbandonano mai il loro sistema di ferocia. Essi infatti hanno arrestato certo Luca Stagnino, figlio di un capitano mercantile, perchè il padre di costui era riuscito a fuggire in Grecia.

Il duca d'Aosta visita gli espulsi alla casa degli Emigranti

NAPOLI, 30. — Il Duca d'Aosta si è recato a visitare la casa degli emigranti a Napoli e si è intrattenuto lungamente con gli espulsi ai quali ha rivolto benevoli parole, esprimendo la sua soddisfazione per quanto si è fatto onde maggiormente confortare il soggiorno dei nostri fratelli in patria.

Gli espulsi lo hanno acclamato entusiasticamente, facendogli una calda e vivissima ovazione. Il Duca d'Aosta prima di lasciare la casa degli emigranti ha voluto esprimere il suo alto compiacimento ai funzionari preposti alla direzione della casa stessa.

La Turchia senza danari

PARIGI, 30. — L'*Information* dice risultare che lo stato del tesoro turco è grave; il ministro della guerra comincia a prorogare i pagamenti. E' indispensabile un prestito che senza la pace la Turchia non può contrarre. sponsabile del falso.

Nelle alte cariche dello Stato

ROMA, 30. — Con regio decreto odierno i consiglieri di stato gran cordone dott. Pietro Bertarelli e gran cordone Carlo Sandarelli sono stati nominati presidenti di sezione. Nella stessa udienza sono stati nominati consiglieri di Stato i grand uff. prof. avv. Enrico Avet, avvocato erariale distrettuale, comm. avv. Carlo Pastore segretario generale del consiglio di Stato, comm. dott. Luigi Cristofanetti referendario del consiglio di Stato.

Con regio decreto odierno il comm. dott. Lorenzo Ambrosino direttore capo di divisione del ministero dell'interno è stato nominato segretario generale del consiglio di Stato in sostituzione del comm. Carlo Pastore nominato consigliere. In seguito alla nomina a consigliere di Stato del Grand Uff. prof. dott. Rocco Santoliquido, il Grand uff. dott. Alberto Lutrario è stato nominato direttore generale della Sanità pubblica.

Una opportuna rettifica alle asserzioni tendenziose della stampa francese

ROMA, 30. — La *Tribuna* pubblica: Il *Temps*, tornando a parlare della visita dello Zar a Racconigi dice quanto segue:

«I governi italiano e russo si dichiarano convinti che i loro interessi non erano in contraddizione nei Balcani, ma che invece erano in opposizione formale con quelli dell'Austria-Ungheria e quindi della Germania come si è constatato nel 1908».

Questa affermazione è contraria al vero. Il comunicato ufficiale per il convegno di Racconigi redatto dai ministri Tittoni ed Isvolski diceva che l'Italia e la Russia si sono trovate d'accordo nel volere il mantenimento dello *statu quo* nei Balcani e nel seguire con simpatia il progresso degli stati balcanici; orbene su questo stesso programma vi era già perfetto accordo tra l'Italia e l'Austria Ungheria. Se la pubblicazione mira ad intorbidare i rapporti tra Roma e Vienna, non raggiungerà certamente il suo scopo, poichè i rapporti tra i due governi sono improntati a completa, reciproca fiducia.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 30. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica: La sottoscrizione promossa tra gli italiani di Lugano procede alacremente ed ha raggiunto una cospicua somma. Si tenta di invitare l'on. Fradeletto a tenere un conferenza a beneficio della flotta aerea.

La sottoscrizione fra artisti di varietà ha fruttato oltre quaranta mila lire.

In seguito all'iniziativa dell'incaricato di affari della legazione d'Italia a Tangeri, signor De Pretis, ha avuto luogo una riunione nella colonia per decidere una sottoscrizione per la flotta aerea. La colonia ha risposto con vero slancio. La deputazione di Pisa ha inviato al comitato centrale la somma di tre mila lire. Anche a Milano si è costituito un comitato di signore e signorine per offrire un aeroplano all'esercito per parte delle signore e signorine d'Italia.

IL PROCESSO PATERNO' ALLE ASSISE DI ROMA

Continua la sfilata dei testi

ROMA, 30. — L'udienza si apre alle 10.5. E' chiamato il commissario Vescovi, il quale dice che l'avv. Serrao, quando gli fece la prima deposizione era in uno stato tale di sovreccitazione nervosa da parlare in modo quasi sconnesso. Per questo può avere omesso di ripetere la frase precisa detta da Paternò alla contessa, nella notte scenata al Quirinale. Legge il verbale da lui redatto in proposito a suo tempo.

E' introdotto ora l'avv. Serrao il quale conferma quanto il commissario ha detto sul suo stato d'animo. Esibisce la medaglia ed il diploma di benemerenza, guadagnati a Messina per l'opera da lui prestata durante il terremoto, avendo saputo che tale fatto è stato da qualcuno messo in dubbio.

Il teste cav. Franchina Michele depone sulla circostanza narrata ieri dal vetturino Colletti, circostanza che da questi gli fu narrata alcuni mesi prima del delitto.

Si introduce poi il teste Nappi Raffaele capitano di cavalleria. Conobbe il Paternò, quando era di guarnigione a Nola. Nel 1909 seppe dal colonnello Mibelli che il Paternò gli aveva scritto chiedendo di entrare nel suo reggimento. Dopo varie pratiche, il Paternò potè ottenere di essere trasferito a Palermo. Di qui poi fu mandato a Napoli. A questo secondo trasferimento cercò di opporsi il Paternò, dandosi anche malato. Sottoposto però alla visita medica, fu trovato in condizioni tali da poter compiere il viaggio.

A Napoli il Paternò invece di andare ad abitare in caserma, prese alloggio all'albergo Santa Lucia, con meraviglia di quanti conoscevano le sue condizioni finanziarie. Quasi subito il Paternò chiese ed ottenne sei mesi di aspettativa. Il teste dice che a Napoli il Paternò non condusse vita sregolata da farsi notare. Aggiunge che egli era ricevuto presso molte nobili famiglie.

Introdotta Maria Santomanno che fu pettinatrice in casa Trigona, parla delle buone qualità della contessa. Fece talvolta pegni per lei, ma non ne sa a che servissero i denari ricavati.

Dovrebbe sentirsi la duchessa di Palma Beatrice Mastrogiovanni Tasca, ma essa è malata. Il cancelliere legge il certificato medico in cui ciò risulta. Malgrado l'opposizione della difesa, il presidente conformemente alla richiesta del P. M. e della Parte Civile, dispone perchè la teste sia udita per rogatoria dal giudice istruttore di Palermo.

E' introdotto il duca di Palma, Tommaso Giulio, cognato della contessa Trigona-Giulia. Egli dice che verso la fine del 1909 correvano voci della relazione della contessa col Paternò, ma il teste non prestò fede a tali voce conoscendo le rigide virtù di madre e di sposa della contessa. Le voci però risultarono vere. In seguito ad esortazioni del conte Trigona la moglie del teste parlò alla contessa esponendole tutto ciò che si andava dicendo per la città sul suo conto. La contessa negò tutto e così l'intervento del teste ebbe fine. Al circolo Bellini il teste incontrò il Paternò ed ebbe con lui un breve scambio vivace di parole. Si persuase che il Paternò era un poco di buono e che intendeva trarre profitto dalla sua relazione con la contessa ed affrettarne la divisione dal marito, mediante uno scandalo. Si recò perciò dal generale Crema, comandante del corpo di armata, esponendo la sua opinione e quello che sapeva sul Paternò. Certo che una poca buona fama godeva il Paternò, tanto che al circolo dello Sport, di cui il tenente era socio, fu proposto di ripetere annualmente la votazione per l'ammissione a soci dei militari, appunto per avere modo di escludere il Paternò dal Circolo.

Si passa infine all'escussione del teste Bertolini Arturo che era istitutore nel collegio ove il Paternò fu da giovanetto. Egli ricorda il carattere prepotente del Paternò. Anzi a questo proposito racconta un incidente svoltasi tra lui e il giovanetto durante il quale quest'ultimo ebbe a minacciarlo seriamente e lo colpì anzi con un pugno, nel viso perchè il teste aveva fatto contro di lui un rapporto ai superiori per una mancanza commessa.

L'udienza è tolta alle 12.

ROMA, 30, (notte). — Nell'udienza pomeridiana vennero interrogati i testi Cesare Cantù, tenente dei carabinieri campagno di scuola del Paternò; Lepi Giuseppe direttore del collegio «Galilei» di Firenze ove il paternò fu convittore; Marino Rusconi ufficiale di cavalleria, De Luca Pandolfini mediatore di mutui, e il tenente colonnello medico Emolio Belli, che deposero tutti sul triste carattere dell'accusato.

Venne letta la deposizione del principe Alessandro Tasca di Cutò fratello dell'uccisa, il quale disse di avere saputo negli ultimi tempi dopo della relazione di sua sorella di cui ella non gli aveva fatto parola, e di non avere nulla di speciale di dire.

Il processo per i fatti di Piombino

VOLTERRA, 30. — E' terminato stamane dinanzi a questo tribunale il processo per i fatti di Piombino. 15 imputati sono stati mandati assolti, e 22 condannati da sette mesi ad un anno.

Il Pasella, il Pace, il Simoni, il Borghi e il Federighi sono stati condannati a sette mesi.

La convenzione doganale italo-tedesca

ROMA, 30, (notte). — Stassera all'Hotel Excelsior i ministri Facta e Nitti offrirono un banchetto ai delegati germanici venuti a Roma per la convenzione doganale italo-tedesca.

Il ministro Facta brindò in francese agli ospiti; il capo della delegazione brindò anch'egli.

I ministri inglesi a Malta

MALTA, 30. — Il primo ministro Asquith e il primo lord dell'ammiragliato Churchill insieme a lord Kitkener hanno fatto colazione a mezzogiorno presso l'ammiraglio Poe comandante in capo della squadra del Mediterràno. Si afferma che essi hanno poi avuto un lungo colloquio a bordo dell'yacht *Enchantress*, ma non si è comunicata alcuna informazione su questa conferenza.

Il governatore ha dato in onore dei ministri e di lord Kitchener un grande banchetto seguito da un ballo. Si smentisce ufficialmente che lord Kitchener accompagnerà i ministri a Gibilterra.

Una battaglia fra soldati e guardie per l'oscenità d'un soldato

VIENNA, 30. — L'«Extrablatt» reca che al «Prater» un sergente redarguì un soldato della truppa sanitaria perchè si avvicinava con intenzioni oscene alle bambine cresimate che con le loro madrine visitavano i baracconi da fiera. Una quindicina di colleghi del soldato presero le parti di questo contro il sergente, cui un soldato strappò la sciabola.

Accorsero parecchie guardie, e fra i soldati che avevano sguainato le daghe e le guardie con le sciabole in pugno si impegnò un combattimento. Finalmente, accorso un riparto di truppa con le baionette inastate, cinque soldati poterono essere arrestati. Gli altri loro colleghi tentarono di liberarli. Occorsero nuove minacce all'arma bianca per tenerli lontani.

Il Re del Montenegro a Vienna

TRIESTE, 30. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pola che la nave della marina da guerra «Gaa» trasporterà da Antivari a Trieste il re Nicola del Montenegro e il suo seguito in occasione del suo viaggio a Vienna.

Le speculazioni di Borsa sul Marocco

PARIGI, 30. — Nel consiglio di gabinetto che ha avuto luogo oggi il presidente del consiglio Poincaré ha comunicato l'ultimo dispaccio ricevuto dal gen. Liautey. Il Ministro della giustizia ha annunziato che sarà aperta una inchiesta relativamente alle false notizie pubblicate sul Marocco e alle speculazioni di borsa a cui esse hanno dato luogo. Il consiglio si è poi intrattenuto sulla riforma elettorale.

Bombe in Portogallo

LISBONA, 30. — I giornali pubblicano una notizia da Debra, nella provincia di Otraz Off Montes la quale dice che una bomba di dinamite è scoppiata nelle vicinanze del Municipio producendo danni all'edificio. Tre individui che avevano fabbricato la bomba sono rimasti feriti.

Il coraggio di Taft

NEW YORK, 30. — Le recenti vittorie di Roosevelt nelle elezioni preliminari non scuotono la fiducia di Taft nel successo finale.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Granoturco bianco L. 19.25 a L. 19.50
Idem id. giallo L. 19.50 a L. 19.80
Cinquantino L. 18 a L. 18.40
Fagioli (q.le) L. 42 a L. 58

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Foglia L. 8 a L. 16
Piselli L. 22 a L. 30
Ciliege L. 25 a L. 55

VIA ZANON (Chilogramma)

Galline L. 1.65 a L. 1.70
Oche L. 1.05

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 30. — Pressione. In Europa la pressione massima è 765 sulla Spagna, minima 751 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 6 mm. temperatura diminuita al nord, centro e Sardegna, aumentata altrove, alcuni venti forti al sud e in Sicilia, pioggia al nord, centro e Campania.

Stamane cielo sereno in Calabria, vario in Sicilia e Abruzzo, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro 761 in Sicilia, 757 in Val Padana.

Probabilità: venti moderati meridionali sul Ionio e basso Adriatico con mare mosso, deboli o moderati e vari altrove, cielo generalmente nuvoloso con pioggie sparse.

(Udine 30 Maggio)

Ore 8 termometro 15.7 — Massima 18.8 — Barometro 747 — stato del cielo vario — vento N. — Pressione Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 30. — Il cambio per domani è 101.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Impiegati governativi

Per tutti gli Impiegati Governativi il 27 di ogni mese è sempre una bella e buona giornata.

Questa data potrà essere ancora molto più bella e più buona, potendo procurare il mezzo di guadagnare una rilevante somma, con la *tenue spesa di Una Lira*, acquistando subito qualche cartella della *Grande Tombola Nazionale* che si estrarrà *il giorno 27 Giugno 1912, e che ha premi per Lire* **350,000.**

Ogni cartella costa Una Lira e si vende presso tutti i Banchi Lotto; Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto l'apposito avviso.

«Chi ha tempo non aspetti tempo» *dice un saggio proverbio.*

Giornale di Udine (9)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Mi permetti di aprirla?

— Certamente, mia cara...

Prese la scatola e soggiunse:

Enrichetta ruppe la cordicella e tolse il coperchio della scatola piana o quadrata.

Essa infatti conteneva dodici copie del ritratto della signorina Dauray, del formato della *cartolina-album*...

Quel ritratto era delizioso; meno però del modello che aveva posato dinanzi l'obbiettivo del fotografo.

— Guarda mamma! sclamò allegramente la bella giovinetta — guarda com'è riuscito bene! — Ma che sono proprio si bella?...

— Ma lo sei cento volte di più, mia cara! — rispose la signora Dauray sorridendo.

Enrichetta crollò il capo.

— Tu lo credi perchè mi vedi con gli occhi di madre — ella disse quindi — ma io so bene che è impossibile!... — Infine il fotografo è stato fortunatamente in parola!.... Ho promesso delle copie a due o tre persone amiche e potrò contentarle...

Dauray sopraggiunse a interrompere il colloquio della madre colla figlia.

— Vado alla ferrovia — egli disse — a ricevere la prima serie dei nostri amici... — Al mio ritorno con i nostri invitati potremo metterci a tavola.... — Questo viaggio mattutino spero che li avrà messi in appetito.

— Tutto sarà pronto.

L'ex banchiere partì.

Un'ora dopo le vetture arrivavano alla villa e da quelle vetture scendevano con le mani piene di fiori, parenti amici, fanciulle eleganti e briose, che ricolmavano Enrichetta di baci.

I regali fioccavano.

Fiori splendidi e graziosi ninnoli si accumulavano nella camera della signora Dauray il cui cuore traboccava di gioia.

La colazione fu di un'allegria pazza e durò sino alle due.

Ci pare superfluo affermare che era squisita, data la nota superiorità del cuoco dell'ex banchiere e la ricchezza dei vini delle sue cantine senza rivali, dove trovansi i riuniti vecchi vini delle migliori qualità del mondo.

Alzatisi da tavola i commensali dalla colazione si recarono gli uni nella sala da pranzo od in quella del bigliardo, gli altri nel parco, dove svariati divertimenti li aspettavano; infine le fanciulle seguirono Enrichetta nel suo appartamento, spintevi dalla curiosità....

Da quel momento in poi le vetture attaccate ad uso posta fecero continuamente la strada dalla villa alla stazione e dalla stazione alla villa, conducendo gli invitati della seconda serie.

La signorina Dauray mostrava alle sue amiche con una gaiezza quasi infantile le belle cose che sino dalla mattina le erano state offerte per la sua festa, ma di mano in mano che il tempo passava la sua animata vivacità si andava spegnendo e il suo viso diventava meno giulivo.

Gli è che sottovoce ella mormorava:

— Perchè non arriva il suo mazzo? Chè *egli* mi dimentichi?...

Tutt'a un tratto la cameriera entrò portando in mano una cassetta di legno dolce di una estrema leggerezza, chiusa semplicemente con due rampini di fil d'ottone.

— Per la signorina... — disse.

Enrichetta sentì il cuore batterle più celere.

Con frettolosa mano staccò i rampini e alzò il coperchio.

La cassetta conteneva un ammirabile mazzo di viole di Parma.

Sopra i fiori posava una cartolina da visita, quella di Giorgio Lamarre.

Enrichetta schiuse il labbro ad un raggiante sorriso.

(*Continua*).

STABILIM. TIPOGRAFICO FRIULANO

Udine - Vicolo di Prampero N. 7

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per Amministrazioni - Rilievi - Tricromie

Tipografia del "Giornale di Udine,,

Lo Stabilimento è fornito di due macchine compositrici **Linotype** le quali possono fornire tutti quegli stampati di composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza.

Ha pure un impianto completo di caratteri e fregi modernissimi per lavori commerciali ed è fornito di macchinario dei più moderni e celeri.

Prontissima esecuzione

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.—, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.54, Austria [corone] 105.56, Pietroburgo [rubli] 268.04, Rumenia [lei] 100.30, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.10, fine maggio 96.10 idem idem 3.1\|2 0\|0 96.80.

Azioni: Banca d'Italia 1404.—, Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 344.—, Società Veneta 144.

Azioni: Londra 14.28, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 97.20, id. id. fine maggio 97.17 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.17.

Azioni: Banca d'Italia 1405.— Banca Commer. Ital. 816.75, Credito Ital. 540.—, Ferrovie Merid. 602.—, id. Medit. 393.=, Nav. Gen. Ital. 364.=, Raff. Ligure Lombarda 362.—, Acciaierie Terni, 14.27 Eridania 733.—, Ansaldo Armstrong e C. 266.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 3 0\|0 93.75, Italiana 3. 3\|4 0\|0 95.92, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77 56 Obblig. Ferr. Lombarde 269.75, Cambio su Italia 99. 1\|8, Rendita Turca 90.=, Rend. Russa 4891 81.40, id. 1906 104 65, id. 1900 102.15, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 806.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16. A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato